

L'emergenza giovanile

Gli sportivi in campo

«Al fianco dei ragazzi fermiamo la violenza»

L'IMPEGNO

Gianluca Agata

«Mai come ora il sociale ha bisogno di una spinta e siamo ben consapevoli che si tratta di un lavoro paziente ma duraturo nel tempo». Il Prefetto Michele di Bari, chiama a raccolta tutte le forze sane della città per far uscire Napoli dalla spirale di violenza giovanile che la sta attraversando. Tre omicidi di giovanissimi in due settimane; ferimenti, regolamenti di conti, scontri tra baby gang. Per arginare tutto ciò anche lo sport vuole fare la sua parte consapevole di essere una delle prime politiche sociali. Al tavolo di piazza del Plebiscito siedono con il Prefetto, campioni come Franco Porzio, Sandro Cuomo, maestri di sport come Antonio Piccolo, Peppe Marmo, Aldo Castaldo, Rosario D'Angelo rappresentando tutti i territori della città: dal centro cittadino a Chiaiano, passando per Scampia, Fuorigrotta, il Vomero, Cercola.

L'ANTIDOTO

Lo sport come antidoto sociale che risponde presente. Sei realtà a confronto per oltre tremila bambini ma che sono una piccola parte della fame di sport che rappresentano. «In quaranta anni ci siamo sobbarcati di tutto e di più, il nostro lavoro di tecnici e quello delle istituzioni. Siamo ancora pronti ma troviamo una strada comune» l'appello di Franco Porzio che con la sua Acquachiarà a Chiaiano accoglie oltre mille persone dai tre mesi ai 25 anni ed oltre. Peppe Marmo è il maestro di judo attorno al quale si compie quotidianamente il miracolo Kodokan a piazza Carlo III, una delle pochissime realtà sportive strutturate nel centro storico di Napoli. I ginnasti di Aldo Castaldo non solo conquistano allori in giro per l'Italia, ma sono un riferimento per i 500 bambini che si allenano alla Canzanella. Antonio Piccolo è stato nominato commendatore per il suo lavoro

«GRANDE LAVORO NELLE PERIFERIE E I RISULTATI COMINCIANO GIÀ A VEDERSI TANTE LE RICHIESTE»

► Da Franco Porzio a Sandro Cuomo il prefetto chiama a raccolta i campioni

► «L'agonismo antidoto alla devianza le nostre strutture a disposizione di tutti»

con l'Arci Scampia. Rosario D'Angelo porta i valori del karate a Cercola. «Burocrazia, contratti, regolamenti, pastoie» le parole di Sandro Cuomo che ha fatto dell'attività per disabili un must della sua palestra all'Istituto Domenico Martuscelli del Vomero. «Spesso ci imbattiamo in situazioni che invece di snellire il nostro lavoro lo appesantiscono». Il Prefetto promette: «Raccontatemi i vostri territori da questo punto di vista. Dei flash su come potreste lavorare meglio. Partiremo con un tavolo ed io sarò il vostro interlocutore lì dove sarà necessario». Sport come prima politica sociale. Negli ultimi anni qualcosa sta cambiando, ma non basta. Imponente lo stanziamento della Regione passata in tre anni da 4 a 35 milioni di euro per permettere oggi a 90mila ragazzi di praticare sport gratuitamente attraverso voucher che coprono il costo di una intera annualità (400 eu-



L'INIZIATIVA
Da sinistra
Aldo Castaldo, Sandro Cuomo, Antonio Piccolo, Peppe Marmo, il prefetto Michele di Bari, Antonio Sergio patron del Gambrinus, Franco Porzio e Rosario D'Angelo

ro a bambino). Il Comune ha chiuso un accordo con la Federnuoto riguardante la gestione delle piscine vandalizzate del dopoterremoto abbandonate ed ha dato nuova vita alla Scandone diventata Centro Federale della Fin; ha approvato un atto di indirizzo per lo sport gratuito in favore di soggetti con disabilità ed appartenenti alle fasce di fragilità economico-sociale. Inoltre sorgerà a Piscinola un polifunzionale e sarà ristrutturata la piscina di via Prota Giurleo. Ma non basta.

I PROBLEMI

«Ci sono problematiche relative ai contratti di locazione, alla burocrazia, alla possibilità di poter decidere piani di investimento rispetto a situazioni che cambiano in continuazione» l'amarezza di Aldo Castaldo, presidente della Federginnastica campana e da sempre in prima linea per lo sport sociale. Presto nei cinema Criature, un film di Cecile Allegra con Marco D'Amore e Marianna Fontana, su Antonio Bosso, ragazzo di Barra salvatosi grazie alla federazione ginnastica ed al Parkour. A questo da aggiungere anche una nuova frontiera che è quella dei bambini con disabilità intellettiva. Una realtà che si avvicina sempre di più allo sport laddove prima era emarginata dai genitori stessi, ma che ha bisogno di un numero crescente di istruttori qualificati. «Lo sport ha sempre avuto senza mai chiedere» la sintesi di Franco Porzio, pronto ad aprire le proprie palestre per raddoppiare i praticanti. È una delle risposte alle morti di Arcangelo Correrà, Santo Romano ed Emanuele Tufano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castellammare

Arma modificata, arrestato 19enne

Alle 4 del mattino a Castellammare di Stabia i militari della locale compagnia setacciano la zona e osservano i ragazzi della movida quando salta all'occhio un giovane che passeggia a via Napoli. Ha diciannove anni - poi si accerterà che è anche incensurato - e il suo atteggiamento cambia quando vede i carabinieri. Il controllo appare scontato e inizia la perquisizione. Agganciata alla cinta dei jeans spunta un'arma. Si tratta di

una pistola giocattolo modificata con all'interno un caricatore pieno di quindici colpi calibro 9x17. I carabinieri estendono la perquisizione anche a casa del diciannovenne. Li vengono rinvenuti e sequestrati 113 grammi di hashish e un altro caricatore con sette colpi. Il diciannovenne viene arrestato e ora deve rispondere di detenzione illegale di arma da fuoco clandestina e detenzione di droga a fini di spaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Murale di Maradona, scippato l'orologio il rapinatore arrestato dopo due mesi

L'INDAGINE

Giuseppe Crimaldi

Patek Philippe, che passione. A ventiquattr'ore dall'arresto dei tre presunti rapinatori che derubarono il calciatore del Napoli David Neres del suo prezioso orologio, arriva il bis, e a scriverlo sono sempre i carabinieri del comando provinciale guidato dal generale Biagio Storniolo: al termine di un'indagine durata due mesi ecco arrivare la svolta nel caso di uno scippatore che - era il 13 settembre scorso - sfilò un altro Patek Philippe, del valore addirittura superiore a quello indossato dall'attaccante brasiliano. Centodiecimila euro.

LA RICOSTRUZIONE

Una calda mattina di settembre, un venerdì torrido che non sco-

raggia un turista sudamericano sbarcato in città per poi proseguire le sue vacanze a Capri e in Costiera a recarsi in "pellegrinaggio" lungo i vicoli scoscesi dei Quartieri Spagnoli che conducono al murale dedicato a Maradona.

T-shirt e bermuda, l'uomo si incammina inconsapevole di aver commesso un errore fatale: non ha lasciato nella cassaforte dell'albergo quell'orologio che fa gola, figuriamoci quando lo porti in una zona del centro

storico che ha una triste quanto consolidata tradizione di "rapinarolex".

L'ASSALTO

E difatti quel Patek Philippe non sfugge allo sguardo di un 21enne della zona, che inizia a pedinare la sua preda. Il giovane aspetta solo il momento opportuno per trafugare quell'orologio.

Ci riesce quando il turista inizia a discendere verso via Toledo, e piomba sul messicano sotto gli occhi di decine di testimoni. Il sudamericano non ha nemmeno il tempo di realizzare ciò che sta avvenendo, e per il rapinatore è quasi un gioco da ragazzi. Poco più avanti ad attenderlo c'è il classico complice a bordo di uno scooter pronto a schizzare via facendo perdere ogni traccia. Il centauro non è stato ancora identificato, ma an-

che per lui le ore potrebbero essere contate.

LE MANETTE

I delinquenti credono di averla fatta franca. Non hanno considerato però che dall'altra parte, ad investigare, ci sono gli esperti militari della compagnia di Napoli Centro. Scattano le indagini, vengono ascoltati numerosi testimoni e acquisite le immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona. A coordinare l'indagine sono i pm della Procura (VII Sezione Sicurezza Urbana), e quando i carabinieri presentano le conclusioni, gli inquirenti chiedono al gip l'emissione di una misura cautelare. Il giudice dispone per il 21enne gli arresti domiciliari.

IL FENOMENO

Quello di scippi e rapine ai turisti che inondano Napoli è un fe-



L'OPERAZIONE Turista nel mirino, rapinatore preso dai carabinieri

nomeno insondabile: nel senso che non si riescono ad avere dagli organi investigativi i numeri delle denunce. Sappiamo che sono accadute le aggressioni soltanto quando si risolvono i casi. Tornando a Neres, tre persone sono state assicurate alla giustizia dopo il raid. Il calciatore era a bordo di un minivan: stava rientrando dopo l'incontro di

calcio allo stadio Maradona contro il Parma ed era bloccato nel traffico cittadino quando i tre - Gianluca Cuomo, 30 anni; Giuseppe Vitale, 24 anni e Giuseppe Vecchione, 34 anni, tutti del rione Lauro di Fuorigrotta - sono entrati in azione. Ma anche per loro è arrivato l'appuntamento con la giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAID A SETTEMBRE VITTIMA UN TURISTA IN AZIONE UN 21ENNE CON UN COMPLICE DECISIVI I TESTIMONI E LE TELECAMERE